

QUADERNI SCRITTI DIMENTICATI

Caricature, pettegolezzi: Piero Chiara giovane



PIERO CHIARA
Quaderno
di un tempo
felice

ARAGNO
PP. 285, € 18

Vengono fuori scritti sconosciuti di Piero Chiara. Si tratta della collaborazione giovanile, dal 1947 al '61, a *Ore in famiglia*, un almanacco ticinese popolare. Sono per lo più racconti, ma anche brevi resoconti di viaggio, riassunti di letture, recensioni e qualche divagazione. La parte più interessante è costituita dai racconti autobiografici, in cui Chiara narra stralci della sua infanzia curiosa e dell'adolescenza irrequieta. Come dice Andrea Paganini, in queste pagine ancora acerbe si sente l'annuncio della «poetica scanzonata della mediocritas, del pettegolezzo curioso e sornione, della caricatura grottesca, che tende a enucleare aneddotiche vicende di piccola umanità», in cui «note malinconiche» sono «mitigate dall'inconfondibile ironia». C'è un luogo ricorrente. È l'«antica via dei Mercanti, una tortuosa via in salita, sepolta tra due file alte e irregolari di case decrepite», dove si muove «un mondo di bottegai e povera gente, immagine sopravvissuta di un vecchio paese dell'alta Lombardia». Qui sta il «povero Bram», fornaio che non ha «altra gioia che il suo lavoro continuo e duro»: un uomo dagli «occhietti neri», con un'«ombra d'idiozia» in viso che solo il piccolo Piero capisce e ama per l'«effusa bontà interiore». Nella stessa strada c'è l'orefice Ortensio, che ostenta agiatezza: mentre gli altri mercanti miravano solo a vendere, lui invece «contrastava col cliente, esagerava il prezzo, diceva cose sgarbate», quasi a voler tener intatta la sua bottega che «brilla d'oro».

Giorgio De Rienzo